



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2 Gli associati antichi eranno tarè 5 pe 30 numeri C' indirizzi, franchi di posta, il tipografo Michele Amentu salita dei Crociferi pa azzo s. Lorenzo n.

LA FORBICE

A TUTTI I PRESENTI, PASSATI E FUTURI ABITATORI
DEL MONDO.

La Forbice perseverantissima sempre a far del bene, ed a tagliare le cancrene dove le trova, sia anche nelle parti più delicate del corpo, non trova miglior tempo di questo per ritornarvi; giacchè oggi non cèdo che vi possano essere più di quei buoni amici del collaretto con che si è soluta inforcicare la libertà della stampa nè di quelli altri, che mettevano terrore ai poveri stampatori, litografi, torchiolieri, compositori, ed ai nerboruti torchi.... non.... oggi.... le leggi si fanno ubbidire.... perchè colui che fa il capuzziello e non rispetta la legge sentirà la giusta pena....

Dunque, come vi dissi, la Forbice ripiglia l'antica abitudine di servire il Chirurgo; ma badate non si parla della ex-chirurgica-squadra-medica-ospedaliera mil tare improvvisata dal Comitato di felice memoria — Amen — Si parla del chirurgo, che cura l'ammalato, e previene il convalescente a non trascorrere ad intemperanza.

La Forbice, amicissima ora essendo della

Costanza costantissima, la seguirà nel gran principio di ubbidire alle leggi; giacchè la provenienza delle leggi è divina; in fatti le leggi provengono da Dio, passano nei re, cadono nella carta, e i popoli le rispettano a seconda della maggiore o minor forza delle bajonette che comandano, o de' interessi che predominano.

La Costanza dice che vuole resistere all'arbitrio, ed in ciò è stata costantissima; io intendo fare lo stesso; perchè arbitrio vale a dire: che un'autorità non fa quello che sta nelle leggi, e non facendo quello che vuole la legge, perde il rispetto al re, al governo, e quello che mi pare poi terribile è che diventa il traditore del popolo.

Poi, senti lettore mio, coi benedetti Intendenti e sotto Intendenti avrò da tagliare un grandissimo rancido sulla parte dell'arbitrio.

Perciò la Forbice non tende che ad ubbidire le leggi, e a fare la guerra allo arbitrio.

La Forbice vorrebbe fare qualche altra cosa.... per esempio parlare di fratellanza... ma se ne asterrà per ora, giacchè lo Stivale di questa maledetta parola non ne vuole sentire affatto; e si contentò meglio di ventar nido dell'aquila a due becchi che credere a quella parola... Pure io

quanto riguarda noi torbidi vicini coi pacifici vicini, anzi camerati oggi, io ne parlerò sempre; giacchè dovendo stare nella stessa camera, conviene starci più da fratelli, che da cattivi compagni di scuola.

ARRESTI — ED AMNISTIA

No .. il re è un nome effimero, è un nulla innanzi a me; *io son chi sono; io da me stesso sono* — Filangieri pensi a combattere; i suoi atti sono carta da sapone; le promesse di un Governo ai suoi popoli poi non sono un gran chè, un governo promette, dà, e toglie a suo piacere, e a chi parla un ferro in bocca, e una corda alle dita... allora era prudenza dare l'amnistia, oggi è prudenza arrestarvi; dopo sedici mesi di furto, di assassinio, di lesa maestà volete amnistia? dopo tanto tempo che avete perseguitato gl' Intendenti, ne avete detto *incredibile*, credete che questi si fossero dimenticati di tutto. Al carcere al carcere miserabili: voi dovevate pensare che il re fa le leggi e va bene, dà l'amnistia, e va bene, ma dimenticaste che noi facciamo, e possiamo fare qualunque cosa?

— Ma signore badate: così mettete la sfiducia nel popolo; così le leggi non saranno che carta inutile, così nei decreti il popolo non vedrà per re, che una forza senza moralità, un potere menzognero, una potenza messa in ridicolo da voi che dovete essere la vera espressione della sua moralità e della sua giustizia.

Così ragionava un'Autorità, e così rispondevano un *abate allegro* ed altri imputati politici amnistiati, mentre erano trase nati in carcere.

La Forbice si fa un dovere di far conoscere al capo del nostro governo, che il primo Intendente, ha commesso il primo atto di arbitrio dopo la prima generale amnistia data da S. M. Ferdinando secondo. Ha commesso un atto *estremamente* nuovo. Egli seduto a tavola ha piacere di far credere che il buon padron di casa abbia occultato il veleno in ogni piatto; fingendo non pensare, che quando uno mangia colla paura

della morte naturalmente comincia a disgustarsi col locandiere. — Ma vi furono nuovi reati? cio non sappiamo — Attesa la conoscenza che abbiamo dei catturati potremmo risponder: no. E in questo caso la Forbice prega a tutte le autorità che prendessero esempio del capo del governo che ha dato il segno di un'immensa lealtà nello ubidire ai suoi propri atti non che alla missione del governo di S. M. ed alle sue p omesse.

La questione dei Colori

L'arcobaleno è di tanti colori, ed uno degli antichi padri ci contava; come si legge nella Bibbia. Esso sperava e disperava a seconda delle fasi di quel segno di più colori, e sapete perchè? perchè il segno di più colori era allora, nei beati tempi antichi, un segno di pace. Ai tempi nostri le cose di diverso colore sono segno di... .. (nelle nostre contrade); come al contrario quelle di un colore bianco, e che non sia rosso, sono di pace. Vedi che fa fare il tempo!!... Anticamente una cosa, oggi un'altra cosa! domani vedremo altre cose nuove... e così di nuovo in nuovo giungeremo fino alla tomba, ove tutto è di color nero; cioè di nessun colore, perchè il colore è prodotto dai raggi del Sole; come in fatti i fisici dicono che l'arco di più colori è uno scherzo del Sole sopra l'acqua.... Or noi in appresso ci potremo trovare anche nel caso di mancare del Sole, e quindi mancare di tutti i colori... anche del bianco... quantunque i fisici dicono pure che il bianco non è colore; giacchè gli estremi si toccano, e il troppo nero e il troppo bianco se non sono la stessa cosa si toccano....

Ma ci fu promesso da chi può, e da chi ci governa, che il Sole spunterà, e spunterà splendidissimo, mentre fino ad oggi lo ha impedito una mortifera-terribile-provvisoria rivo'tosa-tempesta tempestosissima. — E credetemi, a quelle promesse io ci ho fede, perchè altre che ce ne furono fatte, sono state adempiute colla maggior decenza ed onoratezza possibile.

Parole del Monitore

Viva la repubblica — Vieni mio Alberto Amedeo, io non vivo che per te, tu sei il mio idolo, per te non mangio senza fame, non bevo senza sete: ... nulla posso fare senza di te. ... Vieni mio re... Vedi questo reprobato, infame, ladro di Stabile non mi ha voluto fare Agente Siciliano in America — Ah! vieni mio Alberto Amedeo, tu sei il mio pane e la mia bevanda....

Gran Dio Radescki a Milano?.... Viva la repubblica!! . . Infelice Italia i tuoi re ti hanno sconcolato! questi birbanti, essi se la intesero coll'Austria... birbanti, e birbantissimo Carlo Alberto a Salasco! — Viva la repubblica, viva! perchè in essa i popoli dormono che in un letto di piume — Assassino Stabile che non mi vuol dare l'agenzia di America, esso birbante sta tradendo la Sicilia e la sta dando in mano al suo nemico... e misero *Statuto* (giornale) tu te la senti coi Ministri del nostro nemico.

Ma aime! Carlo Alberto con 100,000 armati contro Austria — O vieni Alberto io te attendo per esistere!!

— Ma Radescki detta leggi in Alessandria — Catania... tutto... Tutti ritornammo fratelli in Palermo?..... L'ordine, e il buono e quieto vivere civile ricomincia. O Filangeri in voi spero.... voi siete.....

— Parte della Forbice — Zitto giornalista svergognato... io non so chi tu sia... ma tu non sei ne buono cittadino, ne buon liberale, quindi non puoi essere suddito onesto — Non ti accostare agli uomini che si sa esser nati da Filangeri, spreggiatore di ogni laude menzognera che gli fosse venuta dal fango del popolo, e dall'uomo di tutti i governi, e infedele a tutti i governi.... Statti nella tua misera nicchia..... non è oggi più tempo di trovar compratori... gli uomini che stanno a capo del governo han vista lunga, e cervello largo ed acuminato.

La Costanza

Ci si dice che il Direttore e lo Stampatore della Costanza jeri avessero avuto un'invito dal Preposto

dell'esercito per dirgli quattro paroline di ricordo — Subito per Palermo si diffuse la notizia... e le teste pieno di sego e senza cervello, e quelli cui piace d'inventar fanfaluche sempre nuove... la trasformarono in modo da mettere il freddo all'ossa... e già era bella e fatta: la stamperia chiusa, fra due ore intima a partire al Direttore.... Noi che siamo buoni amici della Costanza, e pensando non solo alla rettitudine di essa, ma anche alla conosciuta prudenza del Comandante in Capo, non ci potevamo persuadere di quella improvvisata storiella ... — Finalmente, non molti tardi ho veduto da lontano il costante Direttore il quale era per nulla disposto ad una partenza alla Montegolfier; ma che anzi colla sua faccia impassibile passeggiava per Toledo... mi pareva proprio un macigno, o scoglio che dopo la tempesta *sta più fermo che pria* — Mi accostai con un amico della *Legge* e lo domandai inutilmente, giacchè con un mare di sacchi finanziari vuoti di denari, e pieni di lettere dell'alfabeto, mi parlò di progetti di avvenire, mentre voleva parlarlo del passato... — badate non era il passato della sua *Giovane Sicilia da lui fatta credere adultera repubblicana*.

Intanto, essendo in me la curiosità più assai che non è nelle gonnelle, domandai a persona sicura... Costui, sbalordito delle tante cose che sul riguardo io portava in tasca mi disse, — bugia tutto, tutto... — Il Preposto non fece che prevenire il Direttore e lo Stampatore, che non era tempo di dittatura giornalistica, ma sibbene di tutt'altro; che la prudenza della Costanza negli attuali momenti poteva provocare le imprudenze, e l'intemperanze politiche-giornalistiche — E su questo gli diamo cento mila caune di ragione... tutti sappiamo la causticità e l'atrabile dei giornali che afflisse per 16 mesi la Sicilia.... e il ritorno di essi oggi porterebbe un danno inmensurabile.... Ogni cosa a suo tempo... all'opportunità, all'opportunità. — La Costanza ebbe il permesso di potere sorgere a modo di ninfa Siciliana dai suoi torchi *come in pria*; e la Forbice che si era messa a paura, quantunque non aveva di che temere, si era rannicchiata nel suo nulla, ora corre gambe aperte per mostrarsi presto in pubblico.

Si apre Bottega

Non è difficile che oggi si apra questa bottega; giacchè per sedici mesi si dice che ne sono restate chiuse moltissime per effetto degli imbarazzi, altre perchè i *principali* erano saltati a Colonelli, altre perchè i capitalisti passeggiano a Malta, dove si dice saranno obbligati ad una lunga villeggiatura, onde sfogare e sfogiare colle loro ricchezze — Dunque si apre bottega nella stamperia della Forbice dove si riceve robba di tutta sorta anonima, o non anonima, pulita o lorda — in essa non si paga ad anima vivente, poichè lo stampatore provvisoriamente, sotto un reggimento provvisorio, non può stampare che cose provvisorie, e perciò nell'epoca provvisoria deve star provvisoriamente senza denari e provvisoriamente riceve robba da tutti mettendo a credito — Pure la bottega della Forbice è aperta per tutta sorta di genere, perchè essa poi piglierà la cura di manipolarla e modificarla a seconda dei tempi come la rinomata Costituzione del 12. Il bottechiere avvisa al pubblico però, che nella sua bottega non si deve fare quello che si fa in quella degli altri; dove non si parla che di ladri, e si grida contro le reputazioni le più lucide, cristalline e provvisorie.... nè si deve dir parola che *puf* si mette in contraddizione coll'avviso al pubblico dello stesso Capitano Giustiziere dell'ex-rivoluzione e dell'odierna pace — Satis — Se nessuno concorre a portar robba si badi bene che la bottega non può e non

deve chiudere per onore della faccia che taglia, di colui che non camina per l'ordine e per l'amicizia generale.

La setta Medica Chirurgica

All'ospedale militare è venuto il cholera.... i cento mila medici chirurgici, che come i Mirmidoni surti dalle formiche, erano surti in mezzo alla confusione dei tempi (che i nostri *nepoti chiameranno antichi*) dalla malma dei *biennali* banchi universitari (mentre pochi di loro avean disfatto il quadriennale studio) sono passati alla vita del nulla; cioè al loro zero scientifico — L'uomo lungo-secco di pel rosso non va più a correre verso Palazzo per ottenere galloni in cappello, galloni al collo, galloni dietro lo.... ec. ec..... or si contenta del ciandolone *Russo* al petto... quantunque oggi pare non stia bene indossarlo, dopo che il vento *armigero-tuonante boreale* cerca sconcertare cielo terra e mare nel mezzo giorno.... — Or come vi diceva.... i medici-chirurgici ex-nazionali ebbero il colera e..... Obbrobrio!! essi non han cangiata casacca, ma si son fatti più ridicoli coloro che in tempi che i nostri figli *chiameranno antichi*, forse sarebbero stati scontenti di essere eletti chirurghi o medici in capo, oggi strisciano mensognieri a domandare anco il posto di *requisiti*.... — Noi li dichiariamo essere costoro (che poi non ritenghiamo esser tutti) indegni allora, ed indegnissimi oggi, e sempre e sempre, e sempre riprovevoli.